

«Offeso dai revisori Loro dei sorteggiati, io l'esperienza ce l'ho»

L'assessore Mazzillo: lo stop al bilancio è politico

L'intervista

di **Andrea Arzilli**

ROMA Mentre «rischiava» di diventare vicesindaco, il 42enne assessore al bilancio Andrea Mazzillo si occupava della manovra economica del Campidoglio. La bocciatura dell'Oref sul bilancio ha gelato l'amministrazione e anche chi ha steso il documento, accusato di ingenuità e inesperienza. Si sente offeso?

«Sì. Il problema non è la mia esperienza, che è notevole. Il problema sono i revisori: sono stati sorteggiati, non hanno esperienza in strutture complesse come il Comune di Roma. Magari non sono ben informati, altrimenti il parere sarebbe stato diverso».

Parla come se fosse mancato qualcosa.

«Il dialogo, concetto alla base delle relazioni. Ma non è un attacco alle persone. Dico solo che il ruolo dell'Oref è di supporto. Loro stanno all'interno del Comune, vicino alla Ragioneria. Siamo sorpresi di questo strano parere».

In che senso strano?

«C'hanno messo 33 giorni per esprimersi, il Regolamen-

to ne prevede 30. Potevano chiedere approfondimenti, aspettare, integrare. Invece la procedura è stata insolita»

E poi è arrivata la mannaia.

«L'Oref non è una procura, non indaga. Ma tutela e garantisce l'organo contabile. Devono condividere le scelte. L'hanno fatto per altri documenti in cui erano presenti le stesse criticità di oggi. Anche con Tronca hanno approvato il bilancio 2016. Voglio dire: i debiti sono gli stessi, la legge è rispettata, si apprezza pure il principio di prudenza che ha ispirato la stesura».

Che vuole intendere?

«Secondo me i revisori si sono andati ad occupare di ambiti che riguardano la politica».

Vede un collegamento con le grane della giunta Raggi?

«Io non lo so. Dico solo che abbiamo fatto un bilancio che gira, lo dice anche l'Oref. E tutto per tempo, come i Comuni di solito non fanno».

Potrebbero essere i guai giudiziari di Marra il vero problema?

«Il dottor Marra era responsabile del Personale, ha autorizzato i pagamenti e nulla di più».

Però era a Palazzo Chigi in-

sieme a Raggi.

«Era lì per comunicare il meccanismo di liquidazione del salario accessorio, con la sindaca, con me e altri. Ricordo comunque che gli addebiti a Marra riguardano precedenti amministrazioni».

E il conflitto di interessi per la nomina del fratello Renato, a ottobre?

«Su questo la sindaca è stata molto chiara: un pool di avvocati sta verificando gli atti. E tutto ciò che sarà ritenuto illegittimo sarà revocato. Ma nessuno ha mai messo in discussione Marra come dirigente.»

Roma rischia il default?

«È una stupidaggine. Roma è sotto una gestione commissariale del governo per la questione del debito. Dicono che Mazzillo è così ignorante... ecco, così gliel'ho spiegato».

Raggi rischia default politico?

«Assolutamente no. Il bilancio c'è e può essere approvato anche contro il parere dell'Oref. Ma noi abbiamo deciso di dare retta ai revisori, torneremo in Aula dopo aver emendato il testo. I tempi ci sono, puntiamo ad approvare il testo entro il 31 gennaio. Così anche l'Oref vedrà rispettati i rilievi mossi e stavolta non potrà dirci di no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

